SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

SUPPLEMENTO

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

40° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 1987

INDICE

Commissioni permanenti

5ª - Bilancio ..... *Pag.* 3

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2750)

BILANCIO (5ª)

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 1987

23ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
ANDREATTA

Intervengono il ministro del tesoro Amato e i sottosegretari di Stato per lo stesso dicastero Gitti e Sacconi.

La seduta inizia alle ore 21,25.

IN SEDE REFERENTE

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)» (470)

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990» (471)

- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1988 **(Tab. 1)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame dei disegni di legge in titolo, rinviato nella seduta pomeridiana.

Prosegue l'esame dell'articolo 10 del disegno di legge n. 470.

Il senatore Boato illustra un emendamento (10.89) soppressivo del comma 16.

Il relatore Forte illustra un emendamento volto a sostituire il medesimo comma (10.74). Quindi il senatore Pollice rinuncia ad illustrare un emendamento volto ad introdurre una riserva a favore del Mezzogiorno (10.16) e il senatore Boato fa proprio un emendamento del senatore Nebbia concernente le biomasse (10.19), ed illustra un emendamento volto a promuovere l'agricoltura biologica, in un nuovo testo, avvertendo che anche i senatori Margheriti e Micolini vi hanno apposto la propria firma (10.47). Il senatore Mantica ritira quindi un emendamento concernente il barocco siciliano e quello leccese (10.23) e ne illustra un altro, di diversa formulazione, sullo stesso argomento (10.24).

Dopo un intervento del senatore Crocetta (il quale annuncia il voto contrario dei senatori comunisti, favorevoli ad un più approfondito esame della materia in altra sede), il relatore Abis si dice contrario a tutti gli emendamenti, ad eccezione del 10.47, nel nuovo testo, al quale è favorevole.

Il sottosegretario Gitti insiste per il mantenimento del testo del Governo e invita il senatore Forte a ritirare il suo emendamento al comma 16 (10.74).

Dopo che il senatore Forte ha aderito all'invito del Sottosegretario, la Commissione approva l'emendamento 10.47 nel testo lievemente modificato dal presentatore e respinge tutti gli altri.

Posti ai voti vengono poi respinti tutti gli altri emendamenti al comma 16.

La Commissione respinge quindi poi un emendamento soppressivo del comma 17 (10.84) che il senatore Boato a rinunciare ad illustrare e su cui il relatore Abis ed il sottosegretario Gitti hanno espresso parere contrario; essa respinge altresì due emendamenti volti a sopprimere il comma 18, rispettivamente dei senatori Boato (10.82) e Riva (10.39) (inteso a trasferire la relativa autorizzazione di spesa nella Tabella C), sui quali pure il relatore Abis ed il sottosegretario Gitti si dicono contrari.

Successivamente la Commissione respinge due emendamenti del senatore Pollice, dei quali il primo è volto a sopprimere parte del comma 19 (10.17), e il secondo in subordine a stralciarla (10.18), sui quali il relatore Abis ed il sottosegretario Gitti si erano espressi negativamente.

Con distinte votazioni, poi, la Commissione respinge due emendamenti, soppressivi del comma 20, proposti dai senatori Spadaccia

(10.80) e Riva (10.40) (eugualmente inteso a trasferire la spesa nella tabella C), sui quali pure il relatore Abis ed il sottosegretario Gitti avevano espresso parere negativo.

Prende quindi la parola il senatore Vignola, per illustrare un emendamento (10.69), sostitutivo dei commi 20 e 21, e mirante ad affrontare il dramma dell'approvvigionamento idrico nel Mezzogiorno. Il senatore Bollini rinuncia ad illustrare un emendamento del senatore Santini, che fa proprio (10.1), volto ad incrementare le somme previste dal comma 20.

Dopo che il relatore Abis ha espresso parere contrario sull'emendamento 10.1, rimettendosi invece al Governo per l'emendamento 10.69, e il sottosegretario Gitti si è espresso a favore del mantenimento del testo originario, la Commissione respinge entrambi gli emendamenti.

Il presidente Andreatta ricorda che l'emendamento 10.5 è stato ritirato e che gli emendamenti 10.83, del senatore Spadaccia, e 10.41, del senatore Riva, soppressivi del comma 21, sono stati già illustrati.

Il senatore Boato illustra poi un emendamento volto a introdurre la previsione di una relazione al Parlamento da parte del Ministro dei lavori pubblici (10.60).

La Commissione respinge entrambi gli emendamenti soppressivi, sui quali il relatore Abis ed il sottosegretario Gitti avevano espresso parere contrario; quindi respinge l'emendamento 10.60, in ordine al quale il relatore Abis si era rimesso al Governo, e il sottosegretario Gitti si era detto contrario.

Relativamente al comma 22, due emendamenti soppressivi, rispettivamente del senatore Spadaccia (10.44) e del senatore Riva (10.42) (inteso a spostare alla tabella C l'autorizzazione di spesa) non vengono illustrati. Il senatore Spadaccia illustra un emendamento volto a sopprimere le parole «e costruzione» (10.58) e il senatore Sposetti ne illustra un altro, volto a destinare 500 miliardi al Mezzogiorno (10.76).

Il relatore Abis si dichiara favorevole all'emendamento del senatore Boato (nonchè dell'identico 10.78 del senatore Mancia, non illustrato) e contrario a tutti gli altri. Il sottosegretario Gitti invita il senatore Boato a ritirare il suo emendamento e si dice contrario a tutti gli altri. Dopo che il senatore Boato ha ritirato il proprio emendamento (10.58), tutti gli altri emendamenti al comma 22, posti ai voti, sono respinti.

Si riprende l'esame di due emendamenti 10.93 e 10.97, accantonati nella seduta pomeridiana.

Interviene per dichiarazione di voto favorevole il senatore Crocetta. Il senatore Azzarà fa presente che il problema dovrà essere meglio affrontato in altra sede: è comunque contrario a distogliere i fondi dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno.

Dopo il relatore Abis ed il sottosegretario Gitti si sono detti entrambi contrari all'emendamento del senatore Parisi, gli emendamenti 10.93 e 10.97 posti ai voti, sono approvati dalla Commissione.

Relativamente al comma 23, il Presidente ricorda che vi è un emendamento soppressivo, che si intende già illustrato, del senatore Spadaccia (10.62) e un altro soppressivo del solo ultimo periodo del comma in questione, proposto dal senatore Visconti (10.62/1).

Quindi, su richiesta del relatore Abis, il Presidente sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 22, viene ripresa alle ore 22,10.

Il Presidente annuncia che il relatore, senatore Abis, a causa di un'indisposizione, non è in grado di prendere parte alla seduta notturna. Pertanto svolgerà egli stesso le funzioni di relatore.

Il senatore Barca illustra l'emendamento 10.62/1, diretto a sopprimere il termine di sei mesi previsto dal comma 23, che danneggerebbe i comuni meridionali, i cui ruoli tecnici presentano allo Stato più di 30.000 vacanze. Il Presidente-relatore, dopo aver espresso parere contrario all'emendamento soppressivo 10.62, fa presente che l'emendamento del senatore Barca potrebbe essere accolto ove, in luogo di sopprimere il termine di sei mesi, fosse diretto a prevedere un termine più lungo. Con tale impostazione concorda il ministro Amato.

Il senatore Barca modifica l'emendamento 10.62/1, nel senso di sostituire al termine di sei mesi previsto dal comma 23, quello di un

anno; l'emendamento, così modificato, è approvato, mentre è respinto l'emendamento 10.62.

Il senatore Boato, nell'illustrare l'emendamento 10.59, fa presente che l'intento è quello di prevedere un meccanismo di verifica degli interventi della ricostruzione, mediante l'invio di una relazione governativa al Parlamento.

Il senatore Cavuzzuti, che fa proprio l'emendamento 10.0.5 del senatore Riva, rileva come esso appaia più incisivo dell'emendamento del senatore Boato, specie per ciò che riguarda la possibilità per il Governo di non presentare la relazione, con ciò sospendendo l'erogazione di fondi alle imprese appaltatrici delle opere di cui all'articolo 10.

Il relatore esprime parere favorevole sull'emendamento 10.59, mentre avanza taluni dubbi sull'emendamento 10.0.5.

Il senatore Boato, accogliendo le indicazioni emerse dall'intervento del senatore Cavazzuti, modifica il suo emendamento.

Il ministro Amato, nel dichiararsi favorevole a entrambi gli emendamenti, avanza però dubbi sull'opportunità, da un punto di vista di una corretta tecnica legislativa, di introdurre l'ipotesi della mancata presentazione della relazione con effetti sull'erogazione dei fondi.

Accogliendo le indicazioni del Governo, il senatore Cavazzuti sopprime una parte del suo emendamento, che, pertanto, risulta assorbito dall'emendamento 10.59; quest'ultimo, posto ai voti, è approvato.

Il senatore Margheriti illustra l'emendamento 10.70, finalizzato all'ammodernamento del tratto della strada statale Cassia tra Siena e la provincia di Viterbo. Tale emendamento, sul quale esprimono parere contrario il relatore ed il Governo, non è approvato.

È altresì respinto l'emendamento 10.73, illustrato dal senatore Sposetti, relativo al completamento di una serie di opere viarie.

Il senatore Mantica fa proprio l'emendamento 10.66 del senatore Rastrelli, sul quale esprimono parere contrario il relatore ed il Governo. L'emendamento, posto ai voti, non è approvato.

Non è altresì approvato l'emendamento 10.26 illustrato dal senatore Sartori (in materia di concessione al comune di Montalto di Castro di un finanziamento straordinario).

Il senatore Coviello illustra l'emendamento 10.0.1 (inteso a prevedere una quota obbligatoria di assunzioni di giovani nell'ambito delle opere di cui all'articolo 10) che, su proposta del senatore Barca, viene accantonato.

Il senatore Coviello, altresì, fa proprio l'emendamento 10.0.2 (inteso a costituire un Fondo programmazione e progettazione interventi), sul quale esprimono parere contrario il relatore ed il Governo e che, posto ai voti, non è approvato.

Il senatore Forte illustra gli emendamenti 10.0.3 e 10.0.4, intesi a snellire le procedure, per la concessione degli appalti di opere pubbliche. Il relatore ed il ministro Amato espripono parere favorevole. Interviene per dichiarazione di voto favorevole il senatore De Vito, che rileva come il testo in votazione – che si ricollega alle proposte emendative già da lui presentate in materia – recepisca le norme previste dal disegno di legge di accompagnamento sulle opere pubbliche. Annuncia voto contrario il senatore Barca, che lamenta l'incoerenza nel metodo di gestione dei lavori della Commissione. Ricorda, infatti, come emendamenti della sua parte politica siano stati respinti in quanto modificavano minutamente l'articolato del disegno di legge.

Il senatore Visconti rileva che le norme di cui all'emendamento non possano trovare accoglimento nella legge finanziaria.

A tali critiche replica il ministro Amato, invitando la Commissione a votare comunque i due emendamenti, in modo da consentire un opportuno coordinamento in Assemblea. Segue una dichiarazione del senatore Bollini: afferma che gli emendamenti in discussione violano i più elementari criteri di correttezza procedurale; il Gruppo comunista, pertanto. ove il Presidente decidesse di porli in votazione, si vedrebbe costretto ad abbandonare la seduta.

Il Presidente dispone quindi una breve sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 22,25, riprende alle ore 22,55.

Il presentatore degli emendamenti 10.0.3 e 10.0.4, relatore Forte, richiede un rinvio della

discussione alla seduta di domani, in modo da poter riformulare le lore proposte emendative, secondo le indicazioni emerse dal dibattito. Il senatore Bollini, assicurando l'impegno del Gruppo comunista per la conclusione dell'esame nei tempi prefissati, chiede che la seduta venga tolta.

Il senatore Aliverti concorda con tale richiesta.

Il Presidente, pur ammettendo che il Gruppo del senatore Bollini possa dimostrare la disciplina necessaria per portare a termine l'esame della finanziaria nelle 16 ore disponibili, avanza dubbi sulla possibilità di verificare una simile compattezza in tutte le forze politiche. Il senatore Bollini ricorda che in passato si è ritenuto che il terminie prefissato dal Presidente del Senato per l'esame del disegno di legge da parte della 5ª Commissione avesse un carattere ultimativo, così che al suo scadere il provvedimento sarebbe comunque giunto in Assemblea, indipendentemente dalla conclusione del suo esame da parte della Commissione bilancio. Il Gruppo comunista, comunque, si adopererà per portare a termine la discussione.

Il Presidente rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta antimeridiana di domani.

La seduta termina alle ore 23,15.